

## Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci  
della Giovane Montagna,  
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)  
antecedente la gita, dalle 21 alle 22,30

n°4 - Cuneo, dicembre 2018

### CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Si apre venerdì: **28 dicembre, 11 - 18 - 25 gennaio, 1 - 8 - 15 - 22 febbraio, 15 - 22 - 29 marzo**



Auguri a tutti: Soci, loro  
familiari e amici,  
per un Felice Natale e un  
Serenio 2019,  
dal Consiglio di  
Presidenza Sezionale  
e i suoi Collaboratori.

Buongiorno cari Socie e Soci, sono il curatore del Notiziario. Questo è l'ultimo numero del **'I Grup 'd Cuni** di cui preparo l'impaginazione delle relazioni. Con il prossimo numero lascio questa attività.

E' da gennaio 2001 che seguo il notiziario. Da quando l'allora Consiglio di Presidenza Sezionale aveva deliberato, oltre l'apertura serale della sede al venerdì sera, di informare i soci con una Circolare a periodicità bimestrale, riportando informazioni tecniche e logistiche sulle attività intersezionali e di quelle proposte dalla sezione. Dopo le prime uscite di queste Circolari, cominciano arrivare le prime relazioni sulle escursioni fatte e la pubblicazione diventa più corposa, così dal dicembre 2002 diventa "il Notiziario". La preparazione si fa più impegnativa e dal febbraio 2007 la periodicità diventa trimestrale.

Con il n°2 dell'anno 2009, il Notiziario viene pubblicato con il nome **"I Grup 'd Cuni"**. Si ripropone l'intestazione di una precedente pubblicazione: titolo nato, nel 1976, da un referendum tra i soci. Ma stampato solo per un breve periodo. Si riprende così il titolo di una pubblicazione che era già nella vita sociale.

Scrivendo l'allora Presidente Valmaggia nella presentazione del notiziario: **"I Grup 'd Cuni" è nato come nodo di unione della Giovane Montagna, ognuno darà al titolo il senso che più gli aggrada, nodo di unione o gruppo di amici, ma comunque volontà di solidarietà che specialmente in montagna è necessaria sempre per raggiungere la meta.**

Termino questi ricordi ringraziando tutti i relatori che si sono avvicinati alla pubblicazione con relazioni, suggerimenti e fotografie. Li ringrazio per la pazienza avuta anche se qualche rigo è cambiato o saltato, per necessità di impaginazione. Ringrazio inoltre chi ha collaborato in modi diversi.

Con l'occasione porgo a tutti Voi gli auguri di BUONE FESTE.

Cesare Zenzocchi

## RINNOVO delle QUOTE SOCIALI

E' iniziato il rinnovo della quota associativa per l'anno 2019. Le quote sono:

**Soci ordinari = 25 €**  
**Soci aggregati = 20 €**  
**Giovani (da 0 a 16 anni) = 10 €**  
**Soci con 80 anni compiuti = 15 €**  
**Invio copia del notiziario = 10 €**

La quota dà diritto:

Alla copertura assicurativa contro gli Infortuni nelle gite a calendario, compresi i trasferimenti. I soci sono assicurati sino agli ottanta anni compiuti.

Alla copertura assicurativa per la Responsabilità Civile verso terzi, durante le gite. In questo caso i soci sono assicurati senza limite di età.

**(N.B. – Le assicurazioni sono valide anche quando si partecipa alle gite di altre sezioni).**

Alla Rivista di Vita Alpina, il notiziario "I Grup d'Cuni" (ediz.on line) con cadenza trimestrale.

Inoltre si può partecipare alle attività di altre Sezioni e agli Incontri Intersezionali.

**Il rinnovo si può effettuare nelle seguenti occasioni:**

Serata degli Auguri (venerdì 14 dicembre) – Il Venerdì sera, nelle date di apertura della Sede previste a calendario, dalle 21 alle 22,30 (non festivi) oppure per il solo mese di GENNAIO nelle mattine di: Martedì dalle 9,30 alle 11,30.

Per orari diversi prendere accordi con l'economista Castellino Francesco – telefono 328.897.3141

N.B. – Il rinnovo deve essere effettuato **inderogabilmente entro il 28 febbraio**.

## NOTA IMPORTANTE per chi VUOLE PARTECIPARE alle GITE

Le iscrizioni alle gite dei Soci e Non Soci, siano in pullman o in auto, **DEVONO** essere fatte **TASSATIVAMENTE** in **SEDE** entro il **VENERDI' Sera**, salvo diversamente indicato dal Notiziario – *I Grup d'Cuni* – (questo periodico riporta giorni e ore di apertura ed è fatto apposta per darvi tutte le indicazioni riguardanti le gite). **NON** si accettano più iscrizioni **al sabato**.

Se per qualche motivo **NON** vi è possibile recarvi in **SEDE**, potete contattare telefonicamente i Coordinatori e sicuramente troverete collaborazione per risolvere il vostro problema.

Date per tempo l'adesione alle gite. In particolare quando è necessario versare la caparra (gite in pullman, soggiorni, prenotazione rifugi, ecc.) Aiutate i Coordinatori nell'organizzazione rispettando le date di iscrizione, non tardare in attesa di conoscere le previsioni meteo perché in qualche modo già ci pensano i Coordinatori.

Se qualche amico, **NON SOCIO**, vuole accompagnarci nella gita deve dare la sua adesione (con data e luogo di nascita), **entro il VENERDI' Sera**, per poter attivare l'assicurazione infortuni **OBBLIGATORIA** per i **NON** soci.

Il Consiglio di Presidenza Sezionale e l'Assemblea straor./ordin. del 10 novembre 2017 hanno approvato le modalità per il calcolo del contributo dovuto ai soci che mettono a disposizione l'auto nelle gite, per fare in modo che **TUTTI** i partecipanti paghino **la stessa quota**, escluso l'autista. Per il passaggio in auto la cifra è di **2 (due) € ogni 10 km**. Inoltre nell'ultima Assemblea del 19 ottobre 2018 è stato riconfermato che **TUTTE** le macchine percepiscono **la stessa quota**.

P.S. – Nelle gite quando NON è possibile utilizzare il pullman per l'avvicinamento al punto di partenza delle escursioni, viene utilizzata l'auto, pertanto si invitano i Soci che dispongono di tale mezzo di metterlo a disposizione dei partecipanti in modo che tutti trovino un passaggio.

**Non si vorrebbe fare rientrare anticipatamente a casa i partecipanti, che non hanno trovato il passaggio in auto. Grazie!**

.....

Alcune gite escursionistiche con le ciastre, previste a calendario sociale, potranno avvenire su percorsi dove è necessario attivare delle misure di sicurezza. Pertanto per la propria incolumità e la responsabilità della Giovane Montagna (Coordinatori, Presidente) è **NECESSARIO** essere provvisti dello strumento di ricerca **ARTVA**. Saranno comunque i Coordinatori ad informare i partecipanti delle eventuali difficoltà.

Se sprovvisti dello strumento la sezione può mettere a disposizione un numero limitato di apparecchi. Prendere contatto con Anna TESTA (telefono 0171.411.150 – 340.230.0471).

## Sabato 27 ottobre – Assemblea DELEGATI: Relazione morale Presidente Centrale

Care Delegate e cari Delegati, care Socie e cari Soci,

La nostra presenza qui ad Arenzano, a pochissimi chilometri in linea d'aria dal Ponte Morandi, mi induce innanzitutto a nome di tutta la Giovane Montagna a rendere omaggio alla memoria delle vittime del crollo e a rivolgere un pensiero a tutti coloro che stanno vivendo una situazione di grave sofferenza a causa di una tragedia spaventosa ed inaccettabile.

Ma voglio anche ricordare, menzionandoli uno a uno, i Soci che ci hanno lasciati in questo ultimo anno sociale e che - riprendendo il finale di un bellissimo articolo apparso anni fa sulla nostra Rivista Centrale - «*ora stanno giocando nei campi del Signore*»: **Elena Bianco Arneodo, Marco Buscemi, Luciana Bardina Cavalliato, Lorenzo Bettolo, Antonio Cortese, Marta Fogato, Giuseppe Giacone, Paolo Nenz, Elio Pellicchia, Franco Pescatori, Rina Ponzio, Giuliano Saccani, Fernando Toniolo, Pia Tirassa, Luigi Ticci, Gianfranco Zaltron, Sergio Zacchi.**

Un ricordo speciale, visto che siamo nella sua terra e visto che ricorrono i venticinque anni dalla sua scomparsa, va a **Renato Montaldo** che molti di voi hanno conosciuto di persona e che tanti di noi conoscono attraverso i suoi scritti densi e profondi. Dedichiamo a tutti qualche istante di silenzio

### **- I - Ottant'anni di Giovane Montagna a Genova**

Celebrando la sezione di Genova i suoi ottant'anni di fondazione, spendo qualche parola sul significato che rappresenta per chi ci ospita ma anche per noi tutti questo anniversario. La circostanza che una sezione della Giovane Montagna sia stata costituita nel 1938, ossia in un periodo storico contraddistinto da diffidenza se non ostracismo per ogni aggregazione non rientrando fra quelle gradite al regime, porta inevitabilmente a concludere che i fondatori della sezione fossero giovani dotati di senso critico ed avessero anche del coraggio se è vero, come è vero, che avevano accettato il rischio di qualche grana accogliendo in gita gli ebrei espulsi dal CAI a causa delle odiose leggi razziali emanate proprio quell'anno. Ma porta anche a pensare che quello genovese fosse un caso tutt'altro che isolato all'interno del Sodalizio e che l'attaccamento a ben precisi ideali etici che si traducevano in atteggiamenti di passione non solo montanara ma anche civile fosse la cifra distintiva della Giovane Montagna di allora o quantomeno di larga parte di essa. D'altronde se il nostro corpo sociale non fosse stato permeato di ideali etici, l'Associazione non sarebbe prontamente rinata nel secondo dopoguerra e non avrebbe fissato gli obiettivi, certificati poi dalla Assemblea dei Delegati di Genova del 1948, il cui conseguimento permise gli sviluppi ed i successi degli anni a seguire.

Di queste pagine di storia che ci parlano di fiducia nell'avvenire e di coraggio dobbiamo allora essere allo stesso tempo consapevoli ed orgogliosi. Ed è guardando alla fiducia ed al coraggio che fanno parte della nostra migliore tradizione che possiamo essere aiutati ad affrontare, con vigore ed onestà di analisi, i problemi che ci stanno di fronte.

### **- II - Lo stato della Giovane Montagna**

Inizio brevemente con qualche numero. La base sociale è rimasta stabile perché al 30 settembre i soci erano infatti 2.598 rispetto ai 2.592 dell'anno scorso. La stabilità consente di mantenere inalterato il costo del bollino e questo è motivo di sicura soddisfazione per tutti. Disaggregando i dati si nota peraltro che gli iscritti calano nella maggior parte delle sezioni e che la flessione è stata compensata dall'aumento di poche realtà; andando oltre i numeri emerge che gli incrementi più significativi parrebbero frutto di casualità non replicabili. Da ciò la considerazione che la nostra attuale stabilità, dal punto di vista economico, non fa rima con solidità e neanche con serenità.

Sicuramente ci sono due dati su cui la nostra riflessione non può che soffermarsi. Primo. Nonostante i frequentatori della montagna siano in costante aumento, il fenomeno parrebbe lambirci solo marginalmente perché altrimenti dovremmo registrare, fatte le debite proporzioni con realtà molto più consistenti della nostra, aumenti ben più significativi anche nelle sezioni che brillano per un'attività particolarmente ricca e variegata. Secondo. L'età media del nostro corpo sociale è in costante aumento ed oggi nel suo complesso veleggia intorno ai sessant'anni. È evidente che se questo trend dovesse proseguire negli anni a venire ai ritmi attuali, andremmo incontro al rischio di assistere ad un progressivo deperimento della capacità sia di organizzare le nostre attività, sia di dare risposte appropriate alle esigenze dei più giovani.

### **- III - Una panoramica sull'attività intersezionale**

Veniamo alle attività intersezionali.

Per quanto concerne gli appuntamenti la cui organizzazione era demandata alle sezioni il programma approvato lo scorso anno dall'Assemblea contemplava:

- il 3 e 4 marzo il XLV Rally e la VI Gara con Racchette da Neve;
- il 13 e 20 maggio la Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi, sdoppiata a beneficio dei soci delle aree orientali e occidentali;
- dal 14 al 16 settembre il Raduno Intersezionale Estivo.

Come a tutti noto il Rally e la Gara con Racchette sono stati annullati dalla Presidenza Centrale, d'intesa con la sezione di Verona, una volta preso atto che la data di svolgimento della manifestazione andava a coincidere con le elezioni politiche generali e pregiudicava fattivamente la possibilità di esercitare il diritto di voto. È stata una decisione molto sofferta perché destinata ad incidere negativamente sulla attività già svolta dalla sezione organizzatrice, ma era una scelta inevitabile perché, come scritto nel comunicato trasmesso ai

soci iscritti alla nostra mailing list, «*Costituendo l'esercizio del voto anche un dovere civico è ad esso che, come cittadini e come Associazione, dobbiamo necessariamente dare prevalenza in caso di conflitto con i nostri programmi*». Più in generale aggiungo che, come Associazione, siamo tenuti a lanciare dei messaggi che non lascino dubbi sul fatto che noi facciamo parte e vogliamo fare parte della cittadinanza attiva di questo Paese e che non intendiamo venir meno ai doveri che ne conseguono.

Non sono state fortunatamente condizionate da scadenze elettorali, ma semmai toccate dalla pioggia e lambite da qualche nuvola di passaggio le altre manifestazioni. A Villa di Teolo e a Tetto Folchi si sono rispettivamente svolte le Benedizioni delle orientali e delle occidentali: la prima a cura della sezione di Padova e la seconda a cura di quella di Cuneo. A Tambre di Alpago ha invece avuto luogo il Raduno estivo congiuntamente organizzato dalle sezioni di Padova e di Venezia. In tutte e tre le occasioni si è vissuto il clima di festa che costituisce la caratteristica di questi incontri, ma si è anche percepita una attenzione non comune a curare ogni singolo dettaglio per far risaltare la rilevanza, anche simbolica, dell'appartenenza alla Giovane Montagna. Mi congratulo nuovamente con le sezioni organizzatrici e con i loro presidenti per avere consentito ai partecipanti di cogliere in tutte e tre queste occasioni quanto è bello stare assieme e far parte della nostra grande famiglia.

Per quanto concerne gli appuntamenti riconducibili alla Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo (CCASA), si impone un preambolo. Non è stato possibile nominare nel corso dell'anno la Commissione perché la quasi totalità dei suoi componenti ha manifestato l'indisponibilità a continuare a farvi parte e a gestire le attività in programma. In questa situazione di precarietà sono maturate le dimissioni da parte della Presidente **Francesca Carobba**, dimissioni che hanno portato alla decisione di congelare ogni discorso riguardante il rinnovo della Commissione e di compiere ogni sforzo possibile affinché le attività in calendario potessero svolgersi regolarmente. Ringrazio sentitamente tutti coloro che, rispondendo con generosità all'invito di garantire il rispetto degli impegni che avevamo assunto lo scorso anno a Costabissara, hanno consentito di portare a termine con pieno successo un anno oggettivamente impegnativo.

Fatte queste debite precisazioni, l'elenco delle attività svolte è stato il seguente:

- 20 e 21 gennaio: giornate di sicurezza e di autosoccorso in ambiente innevato, suddivise in tre diverse aree (Alpi occidentali, Alpi orientali e Appennino laziale);
- 21-25 aprile: Aggiornamento di pratica di scialpinismo in Val Senales;
- 21-24 giugno: GM Giovani a Courmayeur con base al Rifugio Reviglio;
- 28-30 luglio: Raid alpinistico con la traversata dell'Orles;
- 29-30 settembre: Aggiornamento di sicurezza ed autosoccorso in alpinismo a Piani di Bobbio.

Nell'approfondimento di domani dedicato specificamente alla CCASA ed alle proposte didattiche e tecniche per il 2019 avremo modo di entrare nel merito dell'andamento di ogni singolo appuntamento: mi limito a dire che la qualità della didattica è sempre stata elevata e che i partecipanti hanno potuto usufruire di occasioni formative veramente complete.

#### **- IV - Una panoramica sull'attività del Consiglio Centrale**

Il Consiglio di Presidenza dopo l'Assemblea di Costabissara si è riunito cinque volte ed in tutte queste occasioni oltre all'attività di monitoraggio e di indirizzo che gli compete, si è adoperato per dare risposte concrete ad esigenze reali e ad aspirazioni diffuse nel corpo sociale, nonché per precisare gli impegni che possiamo e dobbiamo continuare ad assumerci.

Le esigenze reali hanno portato il Consiglio ad affrontare le questioni che stanno caratterizzando il Rifugio Natale Reviglio di Courmayeur e la casa per ferie Città di Moncalieri a Entracque. A causa della sempre più scarsa frequentazione da parte dei nostri soci, da un lato, e dell'incremento sensibile dei costi gestionali, dall'altro lato, queste strutture stanno rappresentando un problema per le sezioni di Torino e di Moncalieri che ne hanno la proprietà e costituiscono, di riflesso, una preoccupazione per la Presidenza Centrale che considera prioritario, nell'interesse dell'intera Giovane Montagna, difendere e valorizzare dei beni che idealmente appartengono a tutti e sono a disposizione di tutti. Abbiamo garantito agli interessati che non ci sottrarremo a responsabilità che consideriamo anche nostre, precisando tuttavia di ritenere indispensabile che si passi dall'attuale situazione in cui sono le sezioni ad avere la proprietà diretta dei beni immobili ad una situazione in cui tale proprietà venga invece conferita ad un ente terzo, dotato di autonomia gestionale, indirettamente controllato dalle sezioni proprietarie. Qualche idea sulle prospettive future delle due strutture è stata abbozzata, ma siamo ancora alle fasi preliminari.

Le aspirazioni diffuse hanno invece suggerito al Consiglio, a margine di una riflessione su GM Giovani e sulla opportunità per la CCASA di continuare ad organizzarla, di sollecitare l'elaborazione di una proposta rivolta ai più giovani e alle loro famiglie. Questa sollecitazione è stata raccolta dal socio **Massimo Pecci** della sezione di Roma che ci ha sottoposto l'idea di dar vita ad una manifestazione denominata "GM Famiglie in Montagna" avente lo scopo di creare «*Una occasione [...] per condividere, come famiglia e tra le famiglie di GM, un percorso e un'esperienza che si snoda nel cammino verso la montagna e verso l'Alto: in maniera molto concreta [...] ma anche all'insegna, della condivisione e della gioia dello stare insieme*». Il progetto è stato esaminato ed è stato condiviso dal Consiglio che ne ha apprezzato il carattere innovativo. È auspicabile che si riescano a fare ulteriori passi avanti e si giunga alla costituzione di una vera e propria Commissione Giovani a cui affidare il delicato compito di gestire attività che vedono coinvolte le famiglie. Per ora i tempi non sono ancora maturi e sono indispensabili ulteriori approfondimenti; sarà comunque indispensabile un

passaggio assembleare per dare il definitivo via libera a un progetto che necessariamente va condiviso assieme al nostro organo sovrano.

Riguardo alla precisazione dei nostri impegni, la nostra riflessione si è tradotta all'atto pratico nella volontà, per un verso, di porre al centro dell'attenzione le sezioni e le loro esigenze con la decisione di rendere itineranti le riunioni del Consiglio al fine di approfondire la reciproca conoscenza con le varie realtà locali, di raccoglierne le aspirazioni e le spinte positive: i primi incontri sono avvenuti a Vicenza e a Torino e l'esperienza ci è parsa molto positiva. Per altro verso il Consiglio, al fine di mettere a fuoco le priorità, ha ritenuto necessario disporre di uno strumento di lavoro che gli consenta di rendicontare annualmente, da un punto di vista non solo economico, l'attività che viene svolta. Con questo dichiarato obiettivo è stata deliberata la predisposizione di un documento, che sarà intitolato "Relazione di Missione", finalizzato a raccogliere dati idonei a definire chi siamo, nonché a comprendere come siamo organizzati e come operiamo per conseguire i nostri obiettivi. L'incarico di procedere alla stesura di questo documento è stato affidato al Past Presidente Centrale **Luciano Caprile**, alla Vicepresidente centrale **Serena Peri** e al Consigliere centrale **Carlo Nenz**.

Sempre nell'ambito della precisazione dei nostri impegni si è collocata infine anche la cura e la conservazione del nostro Archivio storico. Qualche anno fa, sulla spinta del lavoro di ricerca svolto per la celebrazione del centenario, il Consiglio aveva deliberato di procedere alla riorganizzazione dell'Archivio conferendo un apposito mandato alla socia **Tonia Banchoero** (che di mestiere è archivistica libera professionista) ed al Consigliere centrale **Marco Ravelli**. L'intervento – effettuato in sintonia con le indicazioni provenienti dalla Soprintendenza Archivistica del Piemonte e della Valle d'Aosta – ha consentito di inventariare i documenti con criteri scientifici e ci permette di avere oggi le idee molto più chiare rispetto a ieri su come procedere sia per la conservazione del materiale, sia per la riorganizzazione degli archivi sezionali. Potrete comprendere i dettagli di questo imponente lavoro dalla stessa Tonia che parlerà fra breve; a Lei e a Marco vanno i ringraziamenti di tutti noi.

#### **- V - La Giovane Montagna e la Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo**

Ho accennato poc'anzi alla situazione di difficoltà che sta attraversando la CCASA. Entrando nello specifico chiarisco che, a mio avviso, non siamo soltanto in presenza di una difficoltà contingente e temporanea da collegare alla mancanza di soci disponibili a entrare a far parte di questo organismo, ma abbiamo assistito al rinnovato manifestarsi di una crisi identitaria che affonda le sue radici lontano nel tempo.

Al di là di quanto si trova scritto nel suo regolamento (di per sé chiarissimo), la Commissione ha sistematicamente incontrato, anche quando i suoi componenti erano diversi da quelli di oggi, delle difficoltà a mettere a fuoco gli obiettivi che essa poteva perseguire, difficoltà che, sempre a mio giudizio, riposavano e riposano sulla mancanza di un dialogo fattivo e costruttivo e di una vera comunicazione fra la Commissione e le sezioni e viceversa.

Da qui le aspettative deluse e le frustrazioni che sono all'origine delle sofferte scelte che negli ultimi quindici anni hanno progressivamente portato: alla soppressione della settimana di pratica scialpinistica, del trekking estivo e della settimana di pratica escursionistica ed alla sospensione a tempo indeterminato della settimana di pratica alpinistica.

È peraltro vero che, nel corso della sua oramai trentennale esistenza, la CCASA con la sua attività ha realizzato convergenze importanti fra diverse "scuole" esistenti in Giovane Montagna, ha favorito il coinvolgimento di molti giovani e meno giovani nella vita associativa ed ha garantito e tuttora garantisce la crescita tecnica ad un'intera generazione di soci.

La Commissione resta quindi una fondamentale protagonista per lo sviluppo delle proposte della Giovane Montagna e delle sue sezioni e come Presidenza centrale siamo intenzionati a non lasciare nulla di intentato per la sopravvivenza ed il rilancio di questo importante organismo. Allo stesso tempo tutti noi siamo tenuti ad interrogarci su come affrontare i fattori di crisi, dando risposte chiare ed oneste. Nella giornata di domenica avremo modo di sviluppare meglio le varie questioni che ho appena accennato e confido che si esca da questa Assemblea con qualche certezza in più su cosa ci attendiamo dalla Commissione e su cosa siamo disponibili a fare per essa.

Ai suoi attuali componenti ed in particolare a **Francesca Carobba** rivolgo un grande grazie, conscio dell'impegno e della passione che li ha animati in questi anni e perfettamente consapevole delle fatiche affrontate e delle importanti innovazioni da loro introdotte (su tutte GM Giovani), garantendo che il Consiglio centrale si adopererà affinché nulla di quanto è stato fatto venga disperso.

#### **- VI - La Rivista Centrale risorsa delle risorse.**

Come a tutti noto il nostro Statuto fondamentale all'articolo "1" indica fra gli scopi primari della Giovane Montagna quello di editare il periodico Rivista di vita alpina e penso superfluo aggiungere che lo Statuto in questo caso non contiene una prescrizione (ossia il comandamento di editare un periodico), ma riflette un aspetto significativo della nostra ragion d'essere (la pubblicazione di un periodico di cultura alpina è parte integrante della nostra identità): i comandamenti possono mutare, la nostra ragione d'essere invece no.

Mi pare del resto fuor di dubbio che senza la rivista e più esattamente senza una rivista che fa cultura e che sa far riflettere, la Giovane Montagna cesserebbe la sua funzione e sarebbe destinata a degradare ad un ruolo sussidiario ed incolore che mortificherebbe noi e la nostra storia.

Attorno alla Rivista, come credo sappiate, negli ultimi anni si è svolto, soprattutto in seno al Consiglio, un grande ed intenso dibattito il cui tema conduttore è stato quello di trovare una sintesi fra l'esigenza di

assicurare alla Rivista stessa le necessarie risorse umane ed economiche per garantirne la continuità e l'esigenza di non perdere di vista l'imponente sviluppo comunicativo originato da *internet* e dai *social media* al fine di aprire maggiormente la Giovane Montagna verso l'esterno.

È un dibattito destinato a continuare almeno nella sua parte più viva ed utile, ossia nella parte in cui ci impone di interrogarci su come siamo organizzati per garantire un'efficace comunicazione che veda nel sito internet il suo perno portante.

È un dibattito che consideriamo invece concluso per quanto concerne la Rivista. Il Consiglio, tirando le somme di molti discorsi, ha dedicato al nostro periodico un'intera giornata di lavoro e, sentite le varie opinioni e proposte, ha condiviso un progetto di ampio respiro destinato a dar vita ad una Rivista rinnovata nell'organizzazione e nella veste grafica.

Questo progetto non è stato ancora messo in pratica perché nel frattempo il suo promotore, il Direttore **Marco Ravelli**, ha comunicato di essere impossibilitato a mantenere fermo il suo impegno per sopraggiunti impegni lavorativi e famigliari.

Nei mesi scorsi ci siamo quindi impegnati a trovare chi potesse sostituire Marco e la scelta del Consiglio è infine caduta su **Guido Papini**, reputato per il suo percorso associativo, la sua cultura di montagna e le sue doti alpinistiche la persona più qualificata per condurre la Rivista e difenderne il ruolo di "risorsa delle risorse" della Giovane Montagna. Tutti dobbiamo quindi essere grati a Guido per l'impegno che ha accettato di assumere ed ai ringraziamenti dobbiamo però associare l'impegno a non fargli mai mancare il nostro sostegno, la nostra collaborazione ed il nostro aiuto ogniqualvolta ci verrà richiesto.

Ciò detto un saluto affettuoso lo rivolgo a **Giovanni Padovani** che abbraccio idealmente, pensando a quello che ha fatto per la Rivista e a quello che sta ancora oggi facendo per garantire che essa continui ad arrivare regolarmente nelle nostre case. Il debito di gratitudine che abbiamo nei suoi confronti è enorme e nessuna parola potrà essere in grado di colmarlo. A Giovanni, impossibilitato a partecipare a questa Assemblea, chiedo di continuare ad esserci vicino e di non farci mai mancare il suo fattivo apporto ed i suoi consigli.

## **- VII - Una strategia per un Progetto per la Giovane Montagna e per il suo rinnovamento**

Passato il centenario e conclusasi la fase che ci ha visti impegnati a riflettere su come ridefinire il nostro ruolo in una società profondamente cambiata, ritengo necessario ed urgente elaborare un Progetto per la Giovane Montagna che, tramite la definizione dell'identità e degli obiettivi di contenuto della nostra Associazione, si traduca in proposte concrete ed in una strategia condivisa.

La strategia diretta alla individuazione di nuove proposte idonee ad avviare un processo di trasformazione non è nuova. Se ne dibatté con vigore nel 2009 nel Convegno svoltosi a La Verna e se ne è continuato successivamente a parlare via via che si dispiegavano le iniziative volte alla celebrazione del centenario.

Abbiamo dato a La Verna e dobbiamo continuare a dare un contributo di chiarificazione su cosa siamo e cosa ci proponiamo di essere. Non siamo peraltro mai riusciti a delineare una vera e propria strategia sostitutiva a quella che idealmente ha guidato la Giovane Montagna dal Congresso di Spiazzi del 1968 in poi. È venuto il momento di farlo perché altrimenti rischiamo di perdere per strada il lavoro fatto.

Dobbiamo però essere consapevoli che attorno all'idea strategica di un nuovo Progetto per la Giovane Montagna nascono diverse problematiche, ideali ed organizzative, che nessuna parola d'ordine può facilmente sciogliere e nessun atteggiamento velleitario può semplificare. Dobbiamo quindi parlarne con franchezza perché sia sgomberato il campo da ambiguità e dal pericolo di fraintendimenti

Fra le problematiche ideali ne individuo immediatamente una. Con chi vogliamo dialogare, con chi desideriamo cercare convergenze e concludere «alleanze». Insomma: quali devono essere le nostre scelte di campo?

Io ritengo che la Giovane Montagna debba guardare con molta attenzione all'azione che stanno portando avanti i vescovi italiani e quindi guardare alla CEI utilizzando ed incrementando, essendocene la possibilità, gli importanti contatti che già ci sono con la Conferenza Episcopale.

Uno sguardo che ovviamente non dovrà far perdere di vista che siamo anzitutto una Associazione alpinistica e che intendiamo portare "laicamente" avanti valori che trovano la loro fonte primaria nei monti e nel far montagna, ricavandosi la nostra identità dall'articolo "1" che ci dice chi siamo e dall'articolo "2" che ci dice in che direzione dobbiamo guardare per andare avanti.

Dalla difesa della identità della Giovane Montagna e dalla vitalità che sapremo imprimere al ruolo che ne deriva dipenderà in grande misura il successo del lavoro che ci attende nell'elaborare questo nuovo Progetto, nuovo Progetto che dovrà avere l'ambizione di consolidare la presenza dell'Idea della Giovane Montagna all'interno delle nostre sezioni e di estenderla in aree territoriali in cui non siamo rappresentati. Rimangono evidentemente le affinità con il CAI e resta quindi ferma la necessità di mantenere vivi e fecondi i rapporti di particolare cordialità che da qualche anno a questa parte, grazie all'opera di chi mi ha preceduto, si sono instaurati con i vertici del Club Alpino Italiano e resta fermo l'invito alle nostre sezioni a coltivare le collaborazioni già esistenti a livello locale e a crearne di nuove perché da esse e dal loro sviluppo non può che derivare un arricchimento ed un beneficio per tutti i soggetti coinvolti.

In ogni caso un passo necessario per qualunque tipo di discorso progettuale passa attraverso una revisione interna che incida efficacemente sul nostro assetto organizzativo e sul metodo con cui procediamo per prendere le decisioni perché essi mostrano più di un limite. Larga parte del nostro rinnovamento, di cui





# CALENDARIO GITE 2019

<b>GENNAIO</b>		
1 mar.	E / C – Iniziamo Insieme nei dintorni di Venasca	<i>Fantino / Paseri</i>
13	C + SA – Ciastre e Scialpinistica ( meta da definire )	<i>Dutto E. / Mondino</i>
19 sab.	SF – Una giornata di Sci di Fondo <i>ad Entracque</i>	<i>Castellino / Pepino</i>
26 sab.	SP – Sci in pista (meta da definire)	<i>Testa / Zerega</i>
<b>FEBBRAIO</b>		
3	C + SA – Ciastre e Scialpinistica ( meta da definire )	<i>Serra M./ Dutto E.</i>
9 sab.	SP – Sci in pista (meta da definire)	<i>Zerega</i>
16 sab.	C – Notturna sulla Neve con le ciastre	<i>Marabotto / Migliore</i>
24	C + SA – Ciastre e Scialpinistica ( meta da definire )	<i>Morello Dutto E.</i>
<b>MARZO</b>		
2	Carnevale in Sede	<i>Cons.Presid.Sezionale</i>
8 / 9 / 10	SA + C – Rally scialp., racchette neve in Val Casies – <i>Val Pusteria</i>	<i>Org. sez. Verona / Padova</i>
17	SA + C – Scialpinistica e Ciastre ( meta da definire )	<i>Greborio / Serra M.</i>
23 sab.	MTB – Cicloturistica Cuneo / Rocca de Baldi (a.r.)	<i>Zerega / Montaldo</i>
31	E – Anello Lacremà <i>da Calvisio (Finale Ligure)</i>	<i>Falco S. / Mirra</i>
<b>APRILE</b>		
6 sab.	MTB – Cicloturistica all'Oasi dei Ciciu del Villar	<i>Marabotto / Testa</i>
14	E – Esc. Balzi Rossi/Capo Mortola e V.la Hanbury – <i>Ventimiglia</i>	<i>Falco S./ Mirra</i>
22 lun.	E – Incontro di Primavera a Tetto Folchi	<i>Cons.Presid.Sezionale</i>
25 gio.	E – Langa astigiana <i>da Fontanile (Nizza Monferrato)</i>	<i>Giordano L. / Testa</i>
28	EB – Dalla necropoli di Valdieri ad Entracque	<i>Goletto / Mondino</i>
<b>MAGGIO</b>		
3 / 5	E – Via Francigena Valle d'Aosta <i>da Nus a Pont San Martin</i>	<i>Enea / Testa</i>
11 sab.	MTB –Cicloturistica Cuneo / Fossano (a.r.)	<i>Zerega / Montaldo</i>
12	E – Anello di Robilante: Regione Montasso	<i>Cofano / Lucignani</i>
15 merc.	Giornata di Lavori Casa Alpina <i>a Tetto Folchi</i>	<i>Cons.Presid.Sezionale</i>
19	EB – Trekking con asini sulle colline di Pianfei	<i>Mondino / Testa</i>
26	E – Colle Battagliola <i>da Bellino</i>	<i>Dao / Allasia</i>
<b>GIUGNO</b>		
1 / 8	E – Trekking nel Parco del Pollino ( <i>Rotonda e Villapiana Lido</i> )	<i>Greborio / Testa</i>
12 mer.	E – Giornata ecologica al Bivacco Valmaggia	<i>Cons.Presid.Sezionale</i>
16	E – Benedizione Alpinisti e Attr., sez. occid. – ( <i>Chapy d'Entreves</i> )	<i>Org. Sez. Torino</i>
23	E – Monte Besimauda <i>dalle Meschie</i> : ricordo Giancarlo e Antonio	<i>Greborio / Botto</i>
30	E – Laghi Martel e Nero <i>nel vallone Riofreddo</i>	<i>Fantino / Pepino</i>
<b>LUGLIO</b>		
7	E – Giro dei Laghi di Frisson e Albergh a Palanfrè	<i>Ghibauda / Testa</i>
14	E / EE – Rocca Tre Vescovi / Monte Enciastraya <i>da Ferrere</i>	<i>Greborio / Marabotto</i>
21	E / EE – Lago Lausetto <i>da Entracque</i>	<i>Marabotto / Migliore</i>
28	E – Lago Vernasca <i>da Baisse de Peryrefique</i>	<i>Dutto E. / Ghibauda</i>
<b>AGOSTO</b>		
4	E – Anello Punta Ostanetta <i>da Ostana</i>	<i>Allasia / Mirra</i>
11	E – Anello basso di Chianale	<i>Falco S. / Mirra</i>
18	E – Le Steliere <i>da Sant'Anna di Vinadio</i>	<i>Goletto / Mondino</i>
25	E / EE – Lac des Hommes ( <i>Vallone Lauzanier</i> )	<i>Marabotto / Migliore</i>
<b>SETTEMBRE</b>		
1	E – Cammino di San Magno <i>da Campomolino al Santuario</i>	<i>Ghiglia / Pepino</i>
8	E – Via Romana da Limone Piemonte	<i>Fantino / Pepino</i>
15	EB – Spirito del Bosco a Celle Macra	<i>Ghiglia / Testa</i>
20 / 21 / 22	E – Incontro intersezionale estivo: Maiella	<i>Org. sez. Roma</i>
29	E – Anello delle Borgate di Sampeyre	<i>Paseri/Costamagna/Cicotero</i>
<b>OTTOBRE</b>		
4 ven.	Assemblea dei Soci	<i>Cons.Presid.Sezionale</i>
6	E – Traversata da Sestri Levante a Moneglia	<i>Pepino / Fantino / Zerega</i>





## **Sabato 16 febbraio – Notturna sulle Ciaspole al chiaro di luna (C)**

Ritorna l'escursione notturna con le racchette da neve. La gita al chiaro di luna, che ormai si può considerare una tradizione per il gruppo degli escursionisti con le ciaspole.

La meta, al momento della stampa del notiziario, non è ancora stata decisa, verrà resa nota secondo le condizioni della neve. Sarà comunque una meta che soddisferà i partecipanti. Al termine dell'escursione, o durante, vi sarà un momento di convivialità.

Non dimenticate di portare le pile perché la luna potrebbe concedersi un turno di riposo, tenetevi comunque in contatto con i coordinatori.

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 15 febbraio**  
Valter MARABOTTO, telefono: 340.526.2253 – Anna MIGLIORE, telefono: 349.166.2917

## **Sabato 2 marzo – CARNEVALE in Sede**

Ci troveremo in Sede per festeggiare anche noi, possibilmente mascherati, trasformati in personaggi della vita quotidiana, della storia o della fantasia.

Per questa serata si può portare, secondo i vostri gusti, torte salate o dolci, affettati, formaggi, frutta secca o fresca e del buon nettare di Bacco, del colore a voi più gradito per allietare la serata.

**Ritrovo in Sede ..... : 19 / 19,15 h - Cena a buffet ..... : 19,30 h**

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 27 febbraio**  
Caterina CARLETTI, telefono: 349.554.6325

## **Da venerdì 8 a domenica 10 marzo – Rally Scialpinistico e Gara Racchette da Neve**



Lo scorso anno la manifestazione, causa le elezioni politiche, è stata annullata. Quest'anno la sezione di Verona ci riprova e organizza il XLV Rally di scialpinismo e la VII Gara di racchette da neve, nella val Casies, valle che partendo da Monguelfo, in val Pusteria, si spinge quasi fino al confine con l'Austria, tra i costoni del Gruppo delle Vedrette di Ries-Aurina e le Alpi della Defreggental a nord.

La valle è ampia e soleggiata ed è apprezzata per la sua natura incontaminata, nell'inverno viene organizzata la gara di sci da fondo "la Gran Fondo Val Casies" che richiama migliaia di partecipanti.

Al momento non sono disponibili notizie definitive sui costi e sulla logistica. La nostra sezione invita i soci interessati a questa bella manifestazione, sia come concorrenti che come accompagnatori (sempre molto graditi), di dare la propria adesione preliminare entro **Venerdì 14 dicembre** (Serata degli Auguri).

Il costo, indicativo, del soggiorno (tre giorni) è di **150 € più il costo del viaggio in pullman**.

Informazioni ed iscrizioni preliminari in SEDE oppure telefonate al Coordinatore:  
Anna TESTA, telefoni 340.230.0471 – 0171.411.150

## **Sabato 23 marzo – Cicloturistica: Cuneo – Rocca de Baldi (a.r.)**

La gita prevede la partenza da piazza della Costituzione e transitando per stradine secondarie (Trucchi, Riforno, Morozzo, San Biagio ecc.) l'arrivo a Rocca de Baldi sulla piazza dell'omonimo castello. Il ritorno sarà sullo stesso percorso dell'andata o su alcune varianti ancora da valutare. La lunghezza è sui 45-50 km tutto su strada asfaltata.

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro venerdì 22 marzo**  
Marco MONTALDO, telefono: 0171.697.467 – Alfonso ZEREGA, telefono: 342.512.6553

## **Domenica 31 marzo – Escursionistica: Anello Lacrema da Calvisio (Finale Ligure)**

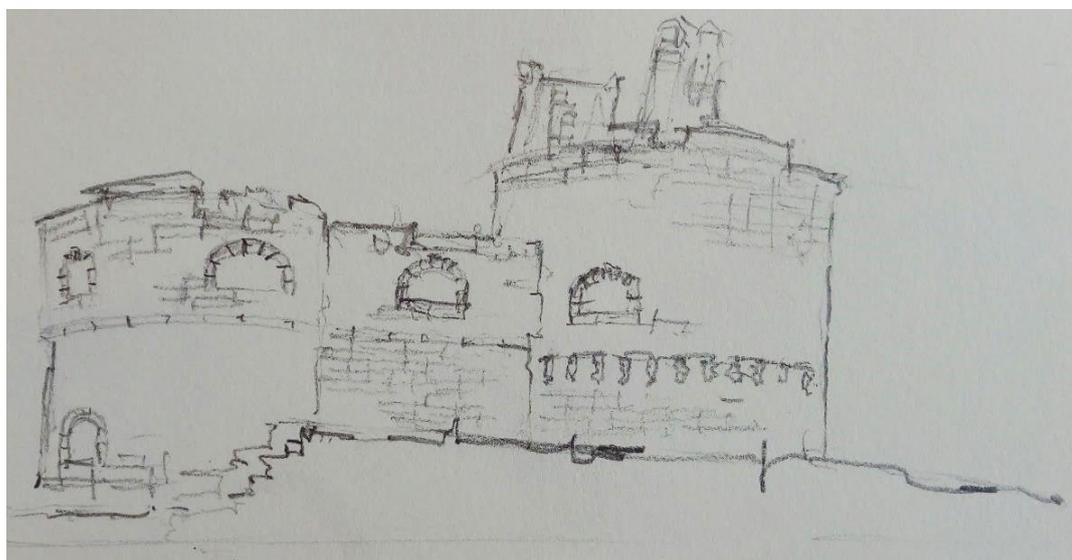
Escursione a doppio anello dapprima su strada asfaltata poi su mulattiera selciata (dove con un po' di fortuna potremo vedere fossili di conchiglie) fino a giungere a Lacrema' (Calvisio Vecchia), caratteristico borgo finalese. Superato il borgo saliremo su mulattiera fino al punto più alto della gita .... il Recinto Megalitico ....



..... mentre di fronte a me  
c'è il fortino di Sant'Antonio.



**Tra natura e arte:**  
Una pausa bagno nella piccola  
baia di Porto Selvaggio



*Il castello di Otranto*



*La costa nelle immediate  
vicinanze di Lecce.*

*Camminando tra antiche torri, fari e ..... le luci del tramonto pugliese*



*Quando arriviamo a Gallipoli la luce del tramonto illumina tutte le case e le mura, preso dall'entusiasmo percorro a piedi tutta la circonferenza della città antica.*

**..... al prossimo viaggio.**

## **Domenica 26 agosto – Monte Pic de Caramantran (3024 m) di Piero Giraud**

All'alba delle sette partiamo dal solito punto di ritrovo; si aggregano anche due amici ospiti. Il viaggio in auto è lungo e giungiamo al Colle dell'Agnello (2748 m) verso le nove. Al Colle il traffico è abbastanza vivace, sia dall'Italia che dalla Francia, specialmente di gruppi di motociclisti.

Divalliamo fino a quota 2600 m da cui parte il sentiero verso la nostra meta; un sentiero agevole senza troppe impennate. C'è una leggera brezza, piuttosto fresca; le previsioni segnalavano -2° C per la notte, infatti superiamo un piccolo abbeveratoio scavato in un tronco che ha l'acqua ghiacciata all'interno. Più tardi il sole riscalda l'atmosfera e, senza troppa fatica, raggiungiamo il Colle Chamoussière (2882 m). La maggior parte di noi prosegue fino alla cima del Pelvo di Chianale (3024 m). Per qualcuno è stato il primo tremila della sua vita, una bella soddisfazione!

Tutto intorno a noi troviamo un panorama stupendo; le montagne della Val Varaita sono imponenti ed hanno un loro fascino, anche se non c'è vegetazione, né alberi, data l'altitudine e su tutte le cime domina il Re di pietra con il canale centrale ancora abbastanza innevato.

Contempliamo le cime, comprese quelle lontane del Delfinato che superano i quattromila metri di altitudine; scattiamo le foto di rito e poi prendiamo la via del ritorno con una sosta per mettere sotto i denti i panini del pranzo e leccornie varie.

Non ci dimentichiamo di ringraziare il Signore recitando la nostra preghiera e poi riprendiamo la discesa. Tutto procede bene, a parte il curioso e piccolo inconveniente dello scarpone di Pina che, già lungo la salita, stava quasi perdendo la tomaia la quale era già stata ben imbavagliata con un sacchetto di tela. Scendendo ci rendiamo conto che lo spostamento percorso è stato abbastanza lungo rispetto ai 400 metri di dislivello superati. Insomma, un'altra bella gita per la quale ringraziamo i nostri accompagnatori, anche e soprattutto per il loro lavoro di preparazione e organizzazione della gita.

Un cordiale saluto a tutti dal sottoscritto.

## **Domenica 2 settembre – XX Ediz. “Attrav. la Memoria” al C. Ciriegia di Bramardi Franca.**

Siamo partiti da Cuneo in pochi della Giovane Montagna, ma con tanta voglia di partecipare a una giornata diversa dalle solite escursioni.



deportazione nei lager di Auschwitz. Sul colle eravamo circa 150 persone tra italiani, francesi, inglesi e tedeschi. La cerimonia è iniziata a mezzogiorno con canti del coro giovanile di Saluzzo, poi hanno preso la parola le autorità presenti tra cui il Sindaco di Borgo San Dalmazzo a cui è stata conferita la medaglia del Presidente della Repubblica che premia l'iniziativa.

I nipoti di Chaya e Gitta Horowitz, le due sorelle che compirono la traversata con la madre, e Tommaso Segre (nipote di Giulio Segre l'ultimo ebreo di Saluzzo, morto alcuni anni fa) si sono scambiati i libri che i nonni hanno scritto affinché la loro storia non sia dimenticata.

Sulla caserma del Colle del Ciriegia è esposta una targa dove sta scritto "Per questo colle nel settembre 1943 centinaia di ebrei da tutta Europa cercarono, molti invano la salvezza dalla persecuzione antisemita. Tu che passi libero ricorda che questo è stato ogni volta che accetti che un altro abbia meno diritti di te". Scendendo da questa cima con le nostre sensazioni ed emozioni, con la voglia di ricordare e di riflettere sugli sbagli del passato affinché questi episodi dolorosi non succedano mai più ... questa è l'intenzione di codesta giornata.



## **Sabato 8 / Domenica 9 settembre – Anello di Ciaslaras di Anna Testa**

Sabato – I coordinatori Anna e Valter propongono una breve gita di allenamento. La meta è la chiesetta di Madonna delle Grazie (2000 m) con un percorso ad anello partendo da Lausetto. Si incontrano piccole borgate dai tetti in losa ancora in buone condizioni abitative, ruderi dove regna il silenzio e poi ampie conche e pendii soleggiati con tante mandrie al pascolo.

Quando arriviamo in prossimità della Chiesetta notiamo un grande tendone blu montato con numerosi tavoli apparecchiati e molta folla. Oggi è la festa del Margaro. I Massari ci invitano a condividere con loro la polenta, ma essendo forniti di panini accettiamo a fine pasto solo i dolci, il vino e il caffè che ci vengono offerti. Rientrando a Lausetto saliamo ancora ad ammirare la Chiesa di San Maurizio posta in una posizione strategica sulla valle. Prima di raggiungere il Campo Base facciamo un giro turistico a Chiappera, località dalle case ristrutturate con particolare cura e rispetto per l'ambiente e una miriade di fiori. Valter e Anna ci fanno vedere la "Scuola", la struttura che è stata utilizzata per tanti anni dalla GM di Cuneo come casa di vacanza. Ora è diventata un locale lussuoso con prezzi piuttosto esosi. Ci sistemiamo al Campo Base in una camera a 8 letti. La sala è piena di ospiti stranieri, ceniamo allegramente, al termine del pasto mi giunge una drammatica telefonata in cui mi viene comunicato che la mia amica Marilena, in vacanza in Trentino, è deceduta a seguito di una caduta in un dirupo. La notizia mi sconvolge e a stento riesco a addormentarmi.

Domenica – I soci che giungono da Cuneo sono piuttosto mattinieri e così riusciamo ad anticipare la partenza. Siamo 11 in totale. Ripercorro dopo 29 anni lo stesso tragitto. Penso e mi rivedo allora pimpante, ma con il cuore "in tumulto". Ora sono serena, in pace con me stessa, con il Creato anche se con qualche acciacco in più. Saliamo inizialmente nel vallone del Maurin sul sentiero Roberto Cavallero su facili pendii erbosi e con una discreta fioritura, passando accanto ad una singolare opera d'arte "una barca in pietra" creata da un artista tedesco. Man mano che saliamo il panorama si fa sempre più grandioso e selvaggio. Si giunge al Colle Maurin o col de Mary (2633 m) con andamento regolare. Successivamente al colle di Marinnet (2785 m) con vista sui numerosi laghi quelli di Roure ma quello più caratteristico dal colore azzurro lattiginoso di origine glaciale del Marinnet. Da questo momento in poi per giungere al colle Ciaslaras (2973 m) il tratto diventa decisamente faticoso e impegnativo. Saliamo lentamente in silenzio seguendo le ripide serpentine tra sfasciumi e detriti instabili. Al Colle dopo una breve pausa proseguiamo con cautela sul lato sinistro tra rocce levigate e qualche ciuffo di genepy. In breve giungiamo sulla punta del monte Ciaslaras (3005 m). La fatica viene generosamente ripagata dallo scenario suggestivo che ci circonda: siamo immersi in una bellezza di prim'ordine! Si scende su sentiero molto ripido nel vallone dell'Infernetto tra roccette e sfasciumi sino ad uno dei tanti laghi dove ci concediamo la meritata sosta pranzo. Incrociamo in discesa il Sentiero Dino Icadi proveniente dal colle dell'Infernetto che ci accompagnerà sino al termine del lungo anello.

Grazie ai coordinatori per aver scelto un luogo di immensa bellezza che mi ha fatto rivivere intense emozioni!

## **Da venerdì 14 a domenica 16 settembre – Raduno intersez. estivo ai Monti di Alpago di Stella e Andrea Greborio**

Eccoci! Puntualissimi alla partenza per l'incontro Intersezionale Estivo organizzato dalle Sezioni di Padova e Venezia. Il numeroso gruppo di Cuneo-Mondovì e i quattro soci di Pinerolo, con l'aiuto del nostro autista Marcello, caricano i bagagli e si parte alla volta di Asti per "prelevare" il solitario Elio di Moncalieri. Marcello vuole farsi il programma di viaggio e ci chiede la destinazione precisa: "Belluno, Tambre di Alpago". Si riposa, si chiacchiera, si fanno due pause e nel pomeriggio siamo ormai vicini, prima il Lago Santa Croce, poi su verso la conca d'Alpago sulle Prealpi Bellunesi ed eccoci a Tambre, all'Hotel "All'Alba". Scarico bagagli, primi saluti con i presenti ed il Presidente di Venezia, Tita. Sistemazione veloce per la curiosità di visitare questo piccolo paese: belle casette nuove con giardini molto curati, caratteristiche case vecchie a muri di pietre bianche ed intonaco, con tetti spioventi a tegole e pietre, con grandi provviste di legna spaccata .... ci diranno che la temperatura invernale sull'altipiano del Cansiglio raggiunge i -30°.

Ci colpisce nel paese la presenza di capitelli, statue, fontane e lavori artistici e scopriamo che sono opera di uno scultore locale, Isidoro Bona, di cui troveremo dedica nella gita di domani al Sasson de la Madona.

Alla cena, veramente ottima, ci sono le presentazioni da parte del Presidente di Padova e da Tita delle tre gite di domani; si fa un po' di fatica a capire dalle spiegazioni le difficoltà delle tre gite proposte: ROSSA – impegnativa, VERDE – media, GIALLA – facile, ma con l'aiuto delle cartine facciamo la nostra scelta, la verde e la gialla. Poi un po' stanchi, tutti a dormire.

SABATO: colazione alle 7, divisione dei gruppi e partenza in pullman per Colle Indes (1159 m). Il gruppo VERDE ha come itinerario il sentiero "926" per Malga Pian Lastre e Malga Pradosan con ampi pascoli e tranquille mucche, poi, su ripido sentiero, nel fitto bosco di maestosi faggi, rigogliosi abeti e pini. Sulla dorsale, per la Cima delle Vacche, il paesaggio si fa più aspro e roccioso; il gruppo si sfalda un po', ma abbiamo la segnalazione delle bandierine rosse, lasciate dal gruppo del percorso più impegnativo. Siamo sotto lo sperone del Monte Cornor, il sentiero è diventato segnava "923" e passa sotto un intaglio della roccia; è l'ultima difficoltà, si vede già il Rifugio Semenza a 2020 m. Breve sosta al Rifugio, si ricompatta il gruppo. L'aria è fresca, il cielo non serenissimo, nebbie salgono da valle, ci consigliano la salita alla Cima ed un bel gruppetto si inerpica sul sentiero "924" per la Forcella Lasté dove è sistemato il piccolo bivacco invernale omonimo, poi su sentiero ripido e con alcuni passaggi impervi, ma sempre segnalati da tacche "rosse-

bianche”, raggiungiamo il colletto che divide i due percorsi, noi ci dirigiamo per facile cresta alla nostra Cima, Il Monte Lasté (2247m).



Foto, sorrisi, contentezza e preghiera della Giovane Montagna con un ricordo di Marilena di Boves deceduta una settimana fa nel Vallone della Marmolada.

Ritorno al Rifugio, ricomposizione del gruppo Cuneo & Co., e tutti contenti e soddisfatti, si ritorna sul percorso di salita sino alla palina “926”, poi a sinistra scendiamo sul sentiero “923” nel vallone del Sasson de la Madona (1930 m); foto di gruppo e poi per sentiero nella fittissima faggeta alla Baita degli Alpini, con la strada forestale alla Malga Pian Lastre e .... a casa !!!

Dopo una doccia rilassante, siamo a Messa nella Parrocchiale, con riflessioni del celebrante sullo spirito di impegno-disponibilità che ci unisce in montagna; ancora un momento nel Salone Comunale con un responsabile naturalista che ci illustra le caratteristiche del territorio: alberi, fiori, rocce, acqua, animali .... poi finalmente a cena, come sempre “più che ottima”. Ci sentiamo in dovere di ringraziare coralmente la cuoca, è commossa e noi beatamente rimpinzati .... a nanna.

DOMENICA: oggi passeggiata comune per tutti i gruppi. Partenza, nuovamente in pullman con Marcello, che ci ha sempre fatto compagnia alle cene ed è una “buona forchetta”, per Pian Cansiglio – Albergo Sant’Osvaldo (1020 m): oggi un anello nella fitta e maestosa foresta di faggi! Su sentiero ripido e scivoloso, poi su strada forestale sempre nel grandioso bosco con massi ricoperti di folto muschio, raggi di sole che illuminano piccole radure, silenzio, tracce di passaggio di cervi, tappeto di foglie di faggio disfatte .... forse funghi porcini ??? SPLENDIDO !!! Poi nuovamente di corsa verso il pullman, una lavata veloce, il carico dei bagagli, il ricco pranzo, un buon bicchiere di vino, non per Marcello però, saluti a tutti e ... sorpresa finale ... un regalo da Sergio, Presidente della G.M. di Padova, un vero moschettone, ma particolare, perché è un “CONNETTORE” di aiuto, di amicizia, di solidarietà ..... GRAZIE, Grazie ed arrivederci a Genova. Via, si parte. Rientro tranquillo, non code, poche soste ed in prima serata siamo a Cuneo, felici di queste giornate passate insieme.

### **Domenica 23 settembre – Monte Bettone di Mitiku Degu**

Il percorso studiato da Elsa e Renato é veramente un bel giro che tocca alcune borgate di Stroppio in valle Maira, sale su antiche mulattiere con uno straordinario panorama sulle montagne circostanti ed accontenta anche gli appassionati di cime con l’ascesa di monte Bettone. La giornata è splendida, cielo azzurro e sole previsto per tutta la giornata, inatteso per quel fine settimana, dopo gite concluse di corsa con mantelle e giacca vento per improvvise piogge pomeridiane. Molti partecipano a questa escursione, nonostante la lunghezza del percorso di 15,5 chilometri, indicato nel programma, e successivamente corretto in 20 km da Elsa con una mail inviata sul gruppo WhatsApp della Giovane Montagna. Lasciate le macchine nella frazione Paschero di Stroppio (1090 m), dalla piazza imbocchiamo la sterrata che porta alla borgata Arneodi, seguiamo nell’ombroso fondovalle su una antica mulattiera e valichiamo un rio su un antico ponticello in pietra, immortalato nella foto di gruppo dei partecipanti alla gita, “19 splendidi e motivati *Giovani Montagnin*”, come indicato da Elsa sul gruppo WhatsApp della Giovane Montagna. Il sentiero poi sale con un buon tratto in acciottolato sotto la rocciosa parete di Rocca di Papa, lasciando sulla destra il percorso per le borgate Ciarmino e Contà, fino ad attraversare il Cumbal Tinas e giungere a San Martino Inferiore (1378 m). Le case in pietra con piccole finestre, portoni in legno, sono state ristrutturate con meticolosa cura dei particolari ed uso dei materiali tradizionali. Ci viene incontro Maria Schneider che gestisce il Centro Culturale, una casa vacanza, molto conosciuta in loco per la sua affabilità e simpatia, ottima cuoca che stupisce per il suo repertorio di ricette piemontesi. Sul muro in pietra viene ricordato il marito Andrea Schneider, morto a 63 anni nel 2004, che, insieme alla sua compagna Maria, hanno promosso il turismo dolce nella Valle Maira ricevendo un premio a Vaduz nel Liechtenstein per la natura e l’ambiente. Oggi molti turisti stranieri, soprattutto tedeschi, vengono a passare le vacanze in questa struttura per escursioni sulle montagne a piedi od in bicicletta. Decidiamo di fare una piccola sosta, alcuni per prendere un caffè seduti nella terrazza con splendida vista sulla vallata sottostante, altri per visitare la struttura e le camere disposte nelle diverse

‘l Grup d’ Cuni – n°4 / 2018

baite. Proseguiamo il nostro percorso e raggiungiamo più in alto San Martino Superiore, paesino arroccato in posizione panoramica che domina la bassa Valle Maira. Prendiamo alcune scorciatoie, per evitare alcuni tornanti della strada provinciale, che ci indicano i nostri bravissimi accompagnatori, Elsa e Renato, e, lasciato a destra il monte Betunet, raggiungiamo il colle Bettone (1831 m) da cui si vede, sullo sfondo, l'omonima cima, ed alcuni del gruppo decidono di fermarsi all'ombra degli alberi. Solo 50 metri di dislivello ci separano dalla cima del monte Bettone ma sembrano infiniti; le pendici sono erte e saliamo a zig-zag sul pendio molto scosceso e raggiungiamo finalmente la cima del monte Bettone; nel XVIII sec. veniva chiamato Beccone, grande becco, per la configurazione della parte sommitale del monte.

La cima è posta su uno strapiombo vertiginoso che guarda dall'alto il vallone di Elva con panorama



aperto a 360 gradi sul vallone di Canosio e Marmora. Rimaniamo in contemplazione sulla cima per ammirare la bellissima catena di montagne. Poi, con molta cautela, per paura di scivolare, torniamo sui nostri passi dirigendoci di nuovo sul colle Bettone e, percorrendo un sentiero tra larici, pini e prati da pascolo, con modesti saliscendi, arriviamo alla chiesa di San Giovanni, a forma circolare e tetto in lose, dove ci fermiamo a mangiare. Dopo pranzo, scendendo un centinaio di metri, raggiungiamo una tavola orientativa ed il particolare "Fremo Cuncunà" (donna accovacciata in occitano) una caratteristica lastra di roccia protesa verso il vuoto con un baratro sottostante di alcune

centinaia di metri nel vallone di Elva dove molti di noi vogliono essere immortalati nelle foto. Tornati alla Cappella San Giovanni risaliamo la strada che ci conduce al Colle della Cavallina (1941m) dal quale è possibile ammirare il monte Chersogno ed a destra Rocca la Marchisa. Iniziamo quindi la discesa a valle, seguendo per un tratto la provinciale, con una vista panoramica sulle montagne, con le cime del Nebin e del Cugulet; ritornati sul colle Bettone, riprendiamo in discesa la strada già percorsa raggiungendo la borgata di San Martino Superiore dove alcuni di noi si fermano a visitare un museo dedicato alla vita delle borgate. Scendiamo di nuovo e ripercorriamo la strada del mattino proveniente dagli Arneodi che ci riporterà al parcheggio nei pressi della Chiesa di San Giovanni.

E' stata una gita stupenda, con panorami mozzafiato sulla catena di montagne circostanti. Ringraziamo gli organizzatori Renato ed Elsa per la scelta del tracciato che, nonostante i 20 km. di percorso, contati poi da alcuni partecipanti con il contapassi, siamo riusciti tutti a percorrere senza fatica, affascinati dagli scenari che si presentavano ai nostri occhi, passo dopo passo, lungo il nostro cammino.

### **Domenica 30 settembre – Monte Ciastella di Luisa Serra e Giancarla Mellano**

Il monte Ciastella è la meta della nostra escursione, il gruppo formato da diciassette persone si avvia questa mattina verso il vallone di Sant'Anna di Vinadio, località Baraccone.

Il sentiero è stato risistemato, grazie alla collaborazione dei Vinadiesi, segnalato con bollini di un bel rosso vivo. Il posizionamento di tronchi e di un cavo agevolano un tratto impervio. Si attraversa una pietraia e si prosegue verso nord attraversando dei tratti rocciosi e delle piccole abetaie dove il sentiero si fa ripido e raggiunge un colletto (1980 m). E' già autunno e un accenno lo si nota nei cespugli di mirtilli, un bel rosso acceso, e da macchie di giallo che compaiono in mezzo alle abetaie.

Il monte Ciastella, detta anche la montagna dei Vinadiesi, si raggiunge abbastanza facilmente dal colletto, nonostante un nuovo tratto di sentiero ripido. In breve tempo si giunge alla piccola ma panoramica cima. Qui si trovano due croci una delle quali, bellissima, Occitana. La vista a 180° è splendida su Vinadio, le sue frazioni e le cime dei dintorni.

Le condizioni meteo stanno cambiando, abbiamo appena il tempo di scendere e fermarsi a gustare un panino, ma senza attendersi. La discesa ripida spinge a muoversi. Una sosta al bar e, anche oggi le emozioni non sono mancate.

### **Domenica 7 ottobre – Anello Colle Seirasso**

Escursione non effettuata per cattive condizioni meteo.

### **Domenica 14 ottobre – Gita nelle Langhe di Fantino Renato**

Allora la storia inizia che avendo detto scherzando che alla gita avrei dato un voto di 4 – si sono tutti scandalizzati e (quasi) a furor di popolo son stato "costretto" a fare la relazione.

Non mi dilungherò nei vari va e vieni con il Bus causa strade strette e sulla nebbia incombente che però per fortuna non è arrivata. Racconterò solo che il Bus ci ha depositati "all'arrivo": strano ma vero. Però i coordinatori non si sono persi d'animo e dopo alcune interviste ai "paesani" di Roddi per cercare la strada giusta ma sapete com'è uno ti manda di qua, per l'altro è meglio di là e tra discese ardite e risalite su asfalto (con l'avviso ricorrente "macchina" e il buon Mitiku che sventola la bandierina rossa) finalmente? finisce

(l'asfalto) e troviamo il famoso "fango langarolo" che però tutti cercano di evitare. Poi un tratto senza sentiero tra i nocioleti e gli onnipresenti filari d'uva si arriva per il pranzo alla campestre Cappella della Madonna di Loreto del sec XV tra le vigne del nebbiolo. Il tiepido sole a tratti viene coperto da nubi e fa di nuovo fresco. Un altro tratto su asfalto (con l'avviso ricorrente "macchina" e il buon Mitiku che ri-sventola la bandierina rossa) e siamo a Verduno: caffè, belvedere sulle Langhe e foto di gruppo.

Si continua poi sempre tra i bei disegni geometrici dei filari a cui alcuni dei nostri provvedono ad alleggerirli degli ultimi grappoli d'uva rimasti; si passa accanto al costruendo nuovo Ospedale di Verduno (che dovrebbe poi servire la zona Alba/Asti). Un'opera veramente enorme: quando sarà finito? Poi bivi con cartelli sbiaditi o inesistenti e mi sorge una domanda anzi due: se uno venisse da queste parti una volta senza esserci mai stato e ci fosse la nebbia, come districarsi? E come hanno fatto i bravi coordinatori senza quasi un itinerario a trovare il percorso giusto? COMPLIMENTI! Così dopo una quindicina di km percorsi la gita termina alla partenza e non resta che accomodarci nel vicino Ristorante per una buona "merenda-sinoira" che non guasta mai anzi ..... aiuta a socializzare (a tavola sempre o quasi).

Usciamo che è quasi buio e il Bus ci riporta a Cuneo. Grazie all'autista e ovviamente ai coordinatori Francesco e Mitiku veramente bravi.

### **Sabato 27 e domenica 28 ottobre – Assemblea dei Delegati** di Maria Teresa Costamagna

Assemblea dei delegati della Giovane Montagna 2018. Luogo scelto: Arenzano, nell'occasione della ricorrenza degli Ottant'anni di fondazione della sezione genovese.

Per la prima volta partecipo a questa Assemblea in veste ufficiale, scelta da un numero lusinghiero di iscritti che ringrazio di cuore, approfittando dell'occasione Fuori dal luogo dell'assemblea, Giove pluvio scatena le sue ire, ma all'interno l'atmosfera è serena e rilassata.

I lavori hanno inizio con la lettura della relazione del presidente, avvocato Vezzoso, che analizza gli



Giove pluvio scatena le sue ire ...

aspetti della associazione che presiede: una panoramica sullo stato della Giovane Montagna, sulle attività intersezionali, sull'attività del Consiglio Centrale, la commissione centrale di alpinismo e sci alpinismo, la rivista, progetto per la Giovane Montagna e per il suo rinnovamento, attività delle sezioni.

La situazione nazionale della Giovane Montagna appare al momento in parità, tuttavia non è una situazione ottimistica, in quanto manca la presenza dei giovani e le nuove iscrizioni sono frutto di casualità, perciò non stabili. In tutte le

sezioni, il problema è l'aumento dell'età dei soci che non permette più lo svolgimento di attività come l'alpinismo o lo sci alpinismo, attività fondamentale dell'associazione che studia il modo per incrementarle, attivando il lavoro della commissione preposta. Molti giovani sono presenti nella sezione di Genova, si propongono membri della Commissione per l'alpinismo, tuttavia la situazione appare difficile da risolvere. Nel corso dell'assemblea si riflette sul concetto di associazionismo: nell'era di Internet non è più così difficile organizzare una gita e trovare i compagni adatti per l'attività e la condivisione del viaggio. La montagna diventa un'esperienza mordi e fuggi, non c'è più tempo per curare la vita delle sezione con le attività necessarie per la loro sopravvivenza.

Tuttavia, nei componenti il Consiglio nazionale, nei Presidenti delle sezioni e nei delegati che rappresentano tutti gli iscritti c'è questa grande fede nella vita associativa e una grande volontà di continuare a esserne parte. Molta importanza viene data alla possibilità di organizzare attività con le famiglie: i bambini e i ragazzi che respirano insieme ai genitori la vita associativa potranno portare nuova energia alla vita delle sezioni, dove manca l'apporto giovanile e manca soprattutto la fascia dei quaranta/cinquantenni.

La possibilità di avere una Commissione per l'Alpinismo ben organizzata permetterà di avviare attività che possano portare nuova linfa e soprattutto nuove forze, per ritornare allo spirito iniziale dell'Associazione. I lavori vengono svolti con grande lucidità e tranquillità, forti di una grande organizzazione e di una grande dedizione dei soci e della presidente della sezione di Genova, che ringrazio personalmente e a nome di tutti i delegati presenti.

### **Domenica 25 Novembre – Tende / Costa degli Spegi** di Renato Fantino

A causa delle piogge che hanno inzuppato il bosco rendendolo molto scivoloso e un po' di neve presente sul percorso abbiamo ritenuto opportuno tralasciare il "Sentiero Tassone" per evitare magari scivolate con conseguenze ..... e trasferirci "oltr'Alpe", in Francia, precisamente da Tende in un bel posto al sole senza problemi. Lasciamo il bel paesino ancora in ombra e dopo una doverosa visita alla Cattedrale abbiamo iniziato la nostra gita al tiepido sole. All'inizio si percorre una bella stradina asfaltata con traffico inesistente: *questa stradina (solo parzialmente asfaltata) è una delle tante costruite dagli italiani per scopi*

militari nel periodo precedente la guerra del 1940 e, dopo circa 28 km attraversando la Bassa dell'Urno (Baisse d'Ourne) e quella di Peirafica (Baisse de Peyrefique) raggiunge le Fortificazioni del Colle di Tenda.

Seguendo un pianeggiante sentierino al sole, incontriamo un gruppetto di cacciatori, proseguendo passiamo accanto a ruderi militari con un alzabandiera, ancora in buono stato che porta inciso il famoso motto del fascismo: "credere, obbedire, combattere". Arriviamo in vista del famoso Monte Bego (Valle delle Meraviglie) già ben innevato. Raggiunti i casolari degli Spegi (Speges), in panoramica posizione, con vista su La Brigue e i monti che sovrastanti il paese si pranza un po' alla veloce, il cielo si è velato ed è uscita un'arietta abbastanza freddina. Non resta ora che riprendere la stradina abbandonata al mattino che ci riporterà alle auto.

## In FAMIGLIA

**LUTTI** : Condoglianze a **Maria Teresa Martini** per la scomparsa del marito **Stefano**.

**FIOCCO AZZURRO** : Felicitazioni ad **Alfonso Zerega** per la nascita del nipotino **Samuele**.

## Le escursioni del 2018 in fotografia.





Giugno – Trekking Salento



Luglio – Crissolo / Oncino



Luglio – Francigena: Valle d'Aosta



Agosto – Ponte sospeso



15 agosto – Grigliata a Tetto Folchi



Novembre – Colle dell'Arpione



Buone gite nel 2019